



ACCEDI

PROMO FLASH



CULTURA

adv

Rinaldi, perché c'è bisogno di un'economia femminista

di *Claudia PRESICCE*

⌚ 2 Minuti di Lettura

Lunedì 23 Settembre 2024, 18:01

Condividi

Lei è un'economista femminista. Va specificato subito perché altrimenti pochi capirebbero che la professione di Azzurra Rinaldi comprende anche stipendi e affari di soldi delle donne, cose che si pensano fuori dall'economia. Lo ha raccontato prima in "Le signore non parlano di soldi", e poi nell'ultimo libro "Come chiedere l'aumento. Strategie e pratiche per darti il giusto valore" (Fabbri; 192 pagine; 15 euro) la studiosa affronta, da lati diversi, lo stesso tema delle discriminazione di genere. L'ultimo racconta lo squilibrio degli stipendi tra donne e uomini, e come provare a cambiare le cose. Rinaldi sarà protagonista oggi alle 19 in Puglia di un incontro per la XXIII edizione della rassegna [Dialoghi di Trani](#).

adv



Spari nella discoteca del lido: morta una 19enne. Il video: "Sono colpi di pistola"



Ginosola, tornano le lontre: il video



Quiesto l'ergastolo per Cosimo e Enrico Morleo

Professoressa Rinaldi, perché "economista femminista"?

«Ovviamente è un atto politico per normalizzare una parola che in Italia è oggi quasi un insulto. Se infatti maschilismo propone una visione di supremazia degli uomini nei confronti delle donne, invece il femminismo propone una non' discriminazione delle donne rispetto agli uomini, rifiutando ogni supremazia. E quindi, come facciamo a non dirci tutti femministi? Chi è favorevole alla discriminazione delle donne? Numeri alla mano l'economia ci dimostra che le discriminazioni colpiscono le donne e che peggiorano in generale la situazione economica complessiva».

Nel suo ultimo libro si legge: "non esiste società che non sia patriarcale". Qualcuno non è d'accordo...

«Chi detiene una posizione di privilegio è chiaro che non desideri abbandonarla. Ma non possiamo ignorare i dati: in nessun paese al mondo, neanche in Svezia, esiste la parità salariale a parità di mansione, anzianità e competenze. In Italia la divisione del lavoro nelle case è patriarcale: il 74 per cento del lavoro di cura è affidato alle donne; secondo Inps l'anno scorso il 74 per cento delle domande di dimissioni è venuto da madri lavoratrici; il report Ocse dice che le donne italiane fino a 34 anni guadagnano ben il 58 per cento di meno rispetto agli uomini».

Tra i giovani genitori le cose stanno cambiando, ma un padre presente è detto "mammo".

«Problemi culturali sempre. La parola mammo' è rappresentazione del giudizio su una cosa naturale come dovrebbe essere l'accudimento di un padre. Lo stereotipo agisce sulle donne, ma anche sugli uomini: è il sistema patriarcale che è delirante. Per fortuna i giovani uomini sono più solidi rispetto alle generazioni precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

mbino accompagnato a scuola
poliziotti: "Era il suo sogno"



DELLA STESSA SEZIONE



CULTURA

Petruzzelli, la stagione si apre con Verdi

di Eraldo MARTUCCI

■ Stagione lirica, si parte con l'omaggio a Puccini



CULTURA

Aridi e la storia: «Lascio che a parlare siano gli alberi»

di Lara GIGANTE



CULTURA

Rinaldi, perché c'è bisogno di economista femminista

di Claudia PRESICCE



CULTURA E SPETTACOLI - LECCE

Cornelio e Paci Dalò: la fornace di ceramica ancora

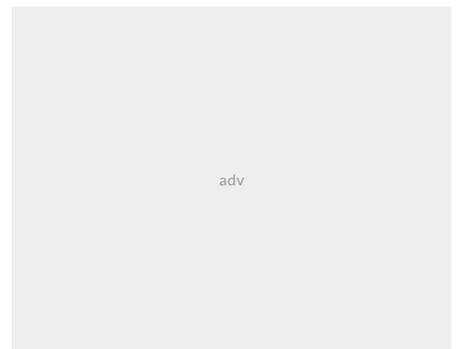
di Andrea CHIRONI



LA RUBRICA

Onestà e l'intelligenza: i bravi maestri di scuola

di Antonio ERRICO



MoltoFood